

Il “corpo” e il “sangue”, per un appassionato di storie poliziesche come me, potrebbero far pensare a una “scena del crimine”, come s’intitola una delle tante serie televisive dedicate alle indagini scientifiche e investigative delle forze dell’ordine, ed effettivamente fu un crimine quello che sul Calvario vide un innocente soffrire tortura e morire per mano di gente invidiosa e per ragioni politico-religiose; per noi credenti invece “quel” corpo e “quel” sangue rappresentano una chiamata ad approfondire non tanto la responsabilità umana quanto piuttosto la grazia, cioè l’amore, che il Crocifisso ci ha donato. Tuttavia è giusto compiere una piccola indagine.

La prima cosa che occorre a chi vuole investigare sono le prove: che fine ha fatto quel corpo? “*Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto*”, dicono le donne agli apostoli il mattino di Pasqua, salvo poi dire di aver avuto una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Siamo sicuri che fosse morto davvero? Pilato si accertò dal centurione (che gli aveva piantato una lancia nel petto) che egli fosse morto da tempo. Perché ora i suoi discepoli affermano che Egli è vivo? siamo sicuri che sia proprio lui? I suoi discepoli hanno mangiato e bevuto con lui, hanno toccato le sue ferite per quaranta giorni. Questi apostoli sono testimoni credibili? In realtà sono popolani, senza istruzione, ma sono pronti a morire per quello che insegnano e la gente li stima per la loro gioia e umiltà. Ma insomma quel corpo dov’è?

Non cercare un oggetto da autopsia ma di un corpo personale vivente, le cui membra sono coordinate e animate dallo Spirito che vi abita; è un corpo che ascolta, parla e prega, che ha il potere miracoloso di generare vita, un corpo che ama anche a rischio di soffrire ancora. Puoi toccare le sue ferite, nella sua storia, nelle sue debolezze, nei suoi limiti, ma se ascolti la Parola che esso trasmette e ti confronti con essa, puoi ricevere da quel corpo il dono inestimabile di una vita santa.

E tutto quel sangue, caduto intorno alla colonna dove lo hanno frustato, colato sui vestiti che indossava, sgocciolato dalle mani e dai piedi forati, scaturito dal petto trafitto dalla lancia, è ancora riscontrabile e analizzabile oggi? Quali informazioni può fornirci?

Il sangue è l’amore che fuoriesce dalle sue vene, è la carità che perdona e accoglie, che si interessa e si impegna, è il servizio che offre a tutti indipendentemente dalla bontà o dalla cattiveria di ognuno; è il sacrificio di tanti fedeli perseguitati e uccisi a causa della fede, è la vita di tanti innocenti soppressi per ragioni di vile interesse,

Il **Corpo e il Sangue di Gesù** oggi è la **Chiesa**: l’amore è la prova che Cristo è vivo e attivo, presente e vittorioso, pieno di misericordia.

AVIS di Vitorchiano

Ricordiamo con affetto e preghiamo per i volontari del sangue, che sono un fiore all'occhiello del nostro paese, con le loro donazioni fedeli e numerose; nella solennità del Corpus Domini solitamente si radunano per la propria festa e partecipano alla s. Messa e alla processione, insieme ai rappresentanti dei paesi vicini. Anche quest'anno però, a causa del Covid come nel 2020, non sarà permesso celebrare la festa con la consueta solennità; tuttavia la loro presenza alla s. Messa è e rimane un segno di fede verso il Dio della Vita e da parte nostra un gesto di riconoscenza a loro per il bene che seminano, grazie al servizio indispensabile che essi svolgono.

Verso il Grest

Ci siamo quasi! Continuano le iscrizioni al Grest (da lunedì a venerdì dalle 16 alle 17 a s. Rocco), mentre i preparativi procedono un po' a rilento per via di alcuni contrattempi che impediscono il lavoro sul campo. Ma lunedì 14 giugno, quando finalmente pare che anche il Lazio diventi zona bianca, saremo pronti ad accogliere i bambini/e e i ragazzi/e con entusiasmo e molta attenzione alle regole sanitarie. Chiedo ancora una volta la disponibilità di alcuni adulti ad affiancarci e garantire una maggiore sicurezza alle attività che verranno svolte.

Festa di s. Antonio

Festa grande al Convento per il ricordo di s. Antonio di Padova, sia pure con il rammarico ancora una volta di non poterla celebrare con tutta la solennità e la partecipazione che essa merita; tocca a noi, mantenere viva la tradizione sostenendo le iniziative proposte dal Comitato, che resiste tenacemente e fedelmente, e la Famiglia Mariana Cinque Pietre che ospita e anima le celebrazioni.

Si comincia con il **Triduo**, nei giorni **9, 10 e 11 giugno alle ore 19.00** con la s. Messa; poi avrà inizio la festa, **sabato 12** con la s. Messa prefestiva alle ore 19.00 e **domenica 13 giugno alle ore 10.00**, la s. Messa solenne, animata dall'insieme vocale "Doppio Unisono".

Terminato l'Anno Catechistico

Con la celebrazione della Cresima termina l'Anno Catechistico, uno dei più difficili degli ultimi anni sia da organizzare che da vivere insieme: i catechisti/e di tutte le classi, che ringraziamo di tutto cuore, si sono davvero fatti in quattro per andare incontro alle famiglie, non sempre ricevendo da esse collaborazione e accoglienza; infatti tutte le classi che non prevedevano la preparazione a un sacramento hanno riscontrato una diminuzione dei partecipanti dal 50 al 100 per cento. Nonostante questo siamo fiduciosi che Dio risvegli nelle famiglie la stima della fede cristiana "vera" e le riconduca alla partecipazione alla vita parrocchiale.



L'acclamazione del **Santo** ha la sua origine biblica nel canto dei serafini durante la visione che il profeta Isaia ebbe nel tempio: «*Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria*» (Is 6,3). Fu accolto tra le preghiere del mattino della liturgia ebraica e fa il suo ingresso nella Liturgia Eucaristica prima in Oriente (IV secolo) e poi in Occidente (V secolo), dove vede l'aggiunta del nome «*Dio*» e dei «*cieli*» rispetto a la sola «*terra*», per ampliare la prospettiva, dal tempio di Gerusalemme e dalla terra di Israele in cui Dio aveva scelto di abitare con la sua gloria, a tutta la creazione (cieli e terra).

È sempre stato cantato da tutto il popolo, almeno fino al Medioevo, quando inizia a diventare polifonico e dominio della sola schola (coro); il Concilio ha giustamente restituito questa acclamazione a tutta l'assemblea. Nel VI secolo, in Occidente, è stato ampliato con l'aggiunta del ritornello (*Osanna*) e della seconda parte (*Benedetto colui che viene...*), che si riferisce chiaramente a Cristo.

Al canto del *Santo, Santo, Santo*, la voce dell'assemblea si unisce alla voce delle creature celesti – spiega l'introduzione del Messale Romano, – cioè degli angeli e dei santi, che celebrano, senza tempo e senza spazio, l'eterna liturgia celeste al cospetto di Colui che siede in trono e dell'Agnello, e che con noi cantano: «*Santo, santo, santo, il Signore Dio, l'Onnipotente*». Sì, al canto del *Trisagion* (in greco “tre volte santo”) o *Epinikion* cioè, sempre in greco, “il canto di vittoria”, cielo e terra si incontrano e si spalancano l'uno all'altro; Chiesa celeste e Chiesa terreste celebrano l'unica Liturgia! «*Nella liturgia terrena – ci insegna infatti il Concilio Vaticano II – noi partecipiamo per anticipazione alla liturgia celeste, che viene celebrata nella santa Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini*». Tutto il Popolo di Dio, quindi, in terra e in Paradiso, loda la Santissima Trinità per l'opera della salvezza compiuta, realizzata in Cristo. Quel Cristo che venne da Betlemme fino a Gerusalemme, che ora sta per venire anche sull'altare e che un giorno verrà nella gloria, come canta la Chiesa celeste nell'Apocalisse: «*Santo, santo, santo, il Signore Dio, l'Onnipotente. Colui che era, che è e che viene!*»

Il “Santo” ci pone davanti alla gloria di Dio, quella gloria che “occhio non vide né orecchio udì” e che a noi è stata rivelata per mezzo dello Spirito: è la gloria di Gesù crocifisso che manifesta finalmente il Dio-Amore nel sacramento del suo Corpo e del suo Sangue..

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Decima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 6 giugno CORPUS DOMINI</p> <p><i>Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 (s. Maria) Solenne celebrazione e Benedizione Eucaristica</p> <p>12.30 Battesimo di Paolo e Federico</p> <p>18.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 7 giugno</p> <p><i>Beati i poveri in spirito.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 FRANCO</p>
<p>Martedì 8 giugno</p> <p><i>Voi siete la luce del mondo. Siete il sale della terra.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 VAGNETTI REMO (anniv.)</p> <p>Adorazione Eucaristica</p>
<p>Mercoledì 9 giugno</p> <p><i>Non sono venuto per abolire, ma per dar pieno compimento.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 PENNACCHIETTI ANGELO ANTONIO (anniv.)</p>
<p>Giovedì 10 giugno</p> <p><i>Chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 FABBRI NELLA (anniv.)</p> <p>Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 11 giugno SACRO CUORE DI GESÙ</p> <p><i>Uno dei soldati gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 VINCENZO PROIETTI SETTIMIO</p>
<p>Sabato 12 giugno Cuore Immacolato di Maria</p> <p><i>Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) MATTIELLI ANGELO</p>
<p>Domenica 13 giugno 11^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO S. ANTONIO DI PADOVA</p> <p><i>È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto.</i></p>	<p>10.00 (s. Antonio) Solenne celebrazione in onore di s. Antonio</p> <p>11.30 GIUSTINIANI GIUSEPPA (anniv.)</p> <p>18.00 (Monast.) BUZI ANGELO (anniv.)</p>